

Lo scorrere della Bellezza

Il Paliotto di San Salvador ritorna a casa



Viviamo un presente difficile, in cui vengono centellinati i fondi per la cultura e la tutela del patrimonio artistico: risulta perciò interessante segnalare un episodio in controtendenza, frutto di una proficua collaborazione tra Venetian Heritage e un infaticabile e illuminato sacerdote, Don Natalino Bonazza, parroco della chiesa di San Salvador, che ha fatto del restauro e della valorizzazione del patrimonio ecclesiastico un'autentica missione. Con il contributo economico e la sensibilità che contraddistingue la Maison Louis Vuitton, è stato possibile restituire alla città di Venezia un capolavoro assoluto dell'oreficeria veneziana del XIV secolo, la Pala gotica in argento dorato, posizionata sin dal XVI secolo sull'altare maggiore della chiesa di San Salvador, seconda per importanza solo alla Pala d'Oro di San Marco. La straordinarietà del capolavoro artistico risiede anche nel fatto che esso viene celato durante la quasi totalità dell'anno agli sguardi ammirati dei visitatori, poiché è 'coperto' dalla *Trasfigurazione di Cristo* di Tiziano (sic). Un meccanismo a scorrimento riesce a far scendere il magnifico dipinto per palesare il lavoro di bravissimi artigiani orafi che hanno saputo cesellare l'argento in maniera perfetta. Il lavoro di restauro è stato realizzato dall'equipe Re.Co. di Roma, nella sacre-

stia di San Salvador, dovendo fare da subito i conti con il naturale degrado dei materiali, oltre ai numerosi interventi eseguiti nel tempo e con diverse modalità, che con rifacimenti, aggiunte, spostamenti, coloriture, saldature, smontaggi e risassemblaggi avevano ridotto la Pala in condizioni critiche. I dettagli che compongono il lavoro hanno ripreso la loro lucente bellezza, le tracce di smalto presenti in origine dove possibile sono state evidenziate, e la Pala appare allo sguardo del visitatore come un insieme di tanti piccoli capolavori che conferiscono unicità all'opera. Una suggestiva cerimonia alla presenza del Patriarca Angelo Scola ha ufficializzato il ritorno a Venezia del Paliotto, dopo essere stato in mostra a Berlino al Bode Museum. Contestualmente alla prima esposizione della Pala sull'altare, è stato presentato al pubblico il libro *San Salvador. La Pala d'argento dorato restaurata da Venetian Heritage*, pubblicato dalla casa editrice Marcianum Press con il contributo di Louis Vuitton, che testimonia la storia e le fasi del restauro. Un prezioso strumento per poter approfondire la conoscenza di uno dei tesori meno conosciuti dagli stessi veneziani. **Fabio Marzari**

San Salvador. La Pala d'argento dorato restaurata da Venetian Heritage
Marcianum Press, 2011

Golden beauty

The Pala of San Salvador comes home

These are hard times, in which funds for culture and the protection of our artistic patrimony are being drastically cut. In this context, it is interesting to point out a counter-tendency episode, born of the fruitful collaboration between Venetian Heritage and a tireless, illuminated clergyman, Don Natalino Bonazza, parish priest of the Church of San Salvador, which has made the restoration and evaluation of the ecclesiastical patrimony a genuine mission. With the economic contribution and the sensitivity that characterize Maison Louis Vuitton, it has been possible to restore to the city of Venice a magnificent masterpiece of 14th century Venetian gold work, the Gothic Pala in gilded silver, which since the 16th century graced the major altar of the San Salvador Church. This art work is second in importance only to the Pala d'oro in Saint Mark's Basilica. The restoration was undertaken by the team of Re.Co., Rome, in the sacristy of San Salvador. It was necessary to repair the natural deterioration of the materials, as well as to undo some of the numerous modifications executed over the centuries, such as refacing, additions, removals, added colouring, soldering, dismantling and reassembly, all of which have reduced the Pala to a deplorable condition. Today, the details of this masterpiece have recovered their radiant beauty. Wherever possible, the enameling originally present has been restored. Now, the Pala appears to visitors as an ensemble of so many small masterpieces which confer unity to the work. At the first exposition of the restored Pala on the altar there was a public presentation of the book San Salvador. La Pala d'argento dorato restaurata da Venetian Heritage, published by Marcianum Press with a contribution by Louis Vuitton. This volume explains the history of the Pala and the phases of its restoration. Tr. Maria Fasolo



Il Veronese rivelato

A conclusione di un complesso restauro, a Palazzo Grimani le tele del soffitto di San Sebastiano

Quando si trovò al colmo della gloria e avanti negli anni - e per tutti era il Veronese -, ripensando agli esordi lontani, Paolo Caliari desiderò che la sua tomba fosse a Venezia in San Sebastiano; e così fu. Ma quando, appena venticinquenne, dipingeva le tele con le *Storie di Ester* da collocare lì, sul soffitto, doveva essere solo felice. Era una grande occasione. Dopo oltre un anno di restauro torneranno al loro posto, a una dozzina di metri di quota, non prima di essersi lasciate guardare da vicino negli ambienti spettacolari di Palazzo Grimani. Il prelado Bernardo Torlioni gli aveva commissionato tre episodi biblici: *Il Ripudio di Vasti*, *Ester incoronata da Assuero*, *Il Trionfo di Mardocheo*, manifesto controriformista. Incaricato dal Papa di contrastare le spinte protestanti e l'indi-

sciplina che serpeggiavano nel suo ordine religioso, i Gerolamini, Torlioni si identificava nel sacerdote Mardocheo che rinsalda l'autorità della Chiesa, simboleggiata da Ester. Non sarà stato il soggetto dottrinale ad appassionare il pittore; era tutto preso dalla sfida di far risaltare le scene collocate tanto in alto. Concependole distorte, ne calcolava l'effetto prospettico dal basso. Le pennellate sicure e squillanti compensavano la luce scarsa del soffitto. Paolo Caliari morì nel 1588, sessantenne. Alla Chiesa, frattanto, aveva dato altre tele maestose. La sentiva sua ormai, perché era lì che, tanto tempo prima, il Veronese era diventato il Veronese. **Sara Bossi**

«Veronese. Le Storie di Ester rivelate»
Fino al 24 luglio Museo di Palazzo Grimani - Info tel. 041-2411507 www.polomuseale.veneziamusei.culturali.it

Veronese revealed

Following a complex restoration, the canvases from the ceiling of San Sebastiano go to Palazzo Grimani

In all the world, Paolo Caliari was known as Il Veronese. The great Veronese. When he was at the height of his glory, advanced in years, this sublime master remembered his artistic debut, and expressed his desire to be buried in Venice, in the Church of San Sebastiano. Veronese's wish was granted. When, at the age of twenty five, he painted the Story of Esther for the ceiling of that church, he could only have felt happy. It was a great occasion. Following more than one year of restoration, these canvases now return to their place, twelve metres above the ground, but not before allowing themselves to be seen close up in the spectacular setting of Palazzo Grimani. The prelate Bernardo Torlioni commissioned three biblical episodes: Il Ripudio di

Vasti, Ester incoronata da Assuero, Il Trionfo di Mardocheo, a controriformista manifesto. Veronese did not become enthusiastic about the doctrinal subject of the painting; his enthusiasm was in the challenge of making the scene stand out, notwithstanding its height above the floor. Thus he conceived it in distorted form, calculating the effect of the perspective from below. His sure, vivid brush strokes compensated for the dim lighting of the ceiling. In 1588, Paolo Caliari died at the age of 60. Before his death, he had created other majestic canvases for this Church. For a long time he had felt that this was "his" church: because precisely there, many years before, Veronese had become Veronese. Tr. Maria Fasolo

